



SEGRETERIE REGIONALI DELLA CAMPANIA

La discussione di questi giorni che si è creata intorno alla prossima nomina del Presidente dell'ADSP del Mar Tirreno Centrale – puntualizzano i Segretari Generali della FILT CGIL e della UILTRASPORTI Amedeo D'Alessio ed Antonio Aiello - si riduce ancora una volta a distanza di anni ad uno sterile dibattito tra chi è a favore e tra chi è contro alla riconferma del Presidente uscente.

Ad alimentare questo coro adesso si è aggiunta anche la FIT CISL Campania con un comunicato contraddittorio, nel quale, tra le altre cose, si confonde il Piano dell'Organico del Lavoro Portuale con il Collocamento della Gente di Mare mescolando sbadatamente le competenze dell'ADSP con quelle della Capitaneria di Porto.

Ridurre in questi termini la discussione non solo è fuorviante ma distoglie l'attenzione da quella che è la vera questione di merito ovvero il ruolo che la portualità campana deve assumere nel sistema paese in grado di riportarla al centro del mediterraneo e dunque svilupparne tutta la sua capacità attrattiva.

È questa la battaglia di merito condotta in questi anni dal Sindacato in ogni sede deputata.

Mistificare i fatti, litigare sui nomi e giocare allo scarica barile non servirà a tutelare il lavoro portuale soprattutto in un contesto ancora arretrato in cui alcune imprese hanno come *modus operandi* lo schiacciamento dei diritti e della dignità dei lavoratori che il Sindacato, invece, è chiamato a difendere in maniera unitaria, a maggior ragione in un momento di grave crisi come quello che stiamo vivendo.

Il nostro sistema portuale deve diventare più competitivo proprio con la salvaguardia dell'attuale complesso regolatorio, a partire dalla piena applicazione della Legge 84/94 e del CCNL Porti, attraverso, pertanto, la valorizzazione del fattore lavoro da rendere sempre più specializzato e qualificato, con appositi piani operativi di intervento sul lavoro per formare, riqualificare, riconvertire e ricollocare i lavoratori portuali.

Per raggiungere questo e per favorire la realizzazione di un sistema logistico portuale, le istituzioni, i sindacati e le imprese, nell'ambito dei rispettivi ruoli e funzioni, sono chiamati a porre al centro della discussione la creazione e il mantenimento di lavoro sicuro in tutti e tre gli scali campani.

L'obiettivo comune deve essere dunque la creazione di una buona impresa, di una economia solida e di un mercato del lavoro portuale e retroportuale in grado di creare un indotto duraturo sul territorio.

Il dibattito non è dunque sul nome ma sulle azioni necessarie da porre in essere tutti insieme per creare e mantenere occupazione e per attrarre sul territorio finanziamenti da realizzare in azioni efficaci e concrete che si traducano in un effettivo rilancio dell'economia portuale.